

Allegato 6 Rev 1 – agosto 2025 – Relazione tecnica Sistemi di trattamento acque

1. la planimetria dell'insediamento in scala idonea e relativi schemi grafici che riportino:

1.1. l'indicazione delle superfici scolanti, come definite all'articolo 6, lettera f), con specificazione della relativa destinazione d'uso;

La planimetria Allegato 9 Aree esterne individua la superfici scolanti:

- Area stoccaggio materiale end of waste, in Azzurro. In quest'area è stoccato il materiale che è stato oggetto della procedura di preparazione al riutilizzo (vetro e apparecchiature elettroniche principalmente pannelli fotovoltaici), la linea delle acque piovane è collegata ad un disoleatore esistente.
- Area transito automezzi, in giallo. In quest'area transitano i mezzi destinati alle operazioni di carico – scarico rifiuti.
- Area carico scarico rifiuti, in arancione. In quest'area vengono svolte le operazioni di carico – scarico, l'area è prevista sia pavimentata in cemento impermeabile e sia protetta da canaline collegate a disoleatore.

L'unica area potenzialmente soggetta a contaminazione delle acque è l'area di carico – scarico rifiuti

1.2. L'indicazione delle ulteriori superfici sulle quali, in ragione delle attività svolte, non vi sia il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio;

Tutte le aree di transito, le aree verdi e le aree di stoccaggio materiale elettrico e vetro derivante dalle attività di end of waste non sono soggette alla contaminazione delle acque di prima pioggia.

1.3. Le reti interne di raccolta e allontanamento verso il corpo ricettore delle acque di prima pioggia o di lavaggio provenienti dalle superfici scolanti;

Le reti interne di allontanamento delle acque di prima pioggia derivante dall'area di carico – scarico rifiuti sono di nuova realizzazione identificate in planimetria Allegato 22 Tav.2 Planimetria Fognatura.

1.4. Le eventuali opere di stoccaggio delle acque di prima pioggia e di lavaggio;

Non sono previste opere di stoccaggio acque di prima pioggia

1.5. I sistemi e gli impianti di trattamento utilizzati per la rimozione delle sostanze inquinanti presenti nelle acque di prima pioggia o di lavaggio;

Prevista l'installazione di un disoleatore

1.6. La rappresentazione del punto di immissione nel corpo recettore prescelto, nonché dei punti di controllo dell'immissione;

Sono previsti due nuovi allacciamenti uno in fognatura e uno per le acque chiare.

2. Relazione tecnica:

2.1. Le attività svolte nell'insediamento e le eventuali normative settoriali concorrenti nelle finalità del presente regolamento;

Gestione rifiuti pericolosi e non, vedi relazione tecnica allegata alla domanda

2.2. Le principali caratteristiche delle superfici scolanti;

Aree di carico – scarico rifiuti: cemento impermeabile e canalina di raccolta acque

Aree di transito: asfalto

Area stoccaggio materiale End of Waste: cemento impermeabile

2.3. La potenziale caratterizzazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio;

Area carico – scarico rifiuti: possibile contaminazione derivata dal dilavamento dei rifiuti in fase di carico – scarico, questa attività è di breve durata, la contaminazione potrebbe riguardare l'elemento idrocarburi per il dilavamento dei mezzi e solidi sospesi per il dilavamento dei rifiuti.

Area stoccaggio materiale end of waste, il materiale stoccato deriva da rifiuti non pericolosi, principalmente pannelli integri funzionanti e vetro derivato dal trattamento dei pannelli fotovoltaici, materiale non soggetto a creare contaminazione.

Area di transito mezzi, la contaminazione potrebbe riguardare l'elemento idrocarburi per il dilavamento dei mezzi.

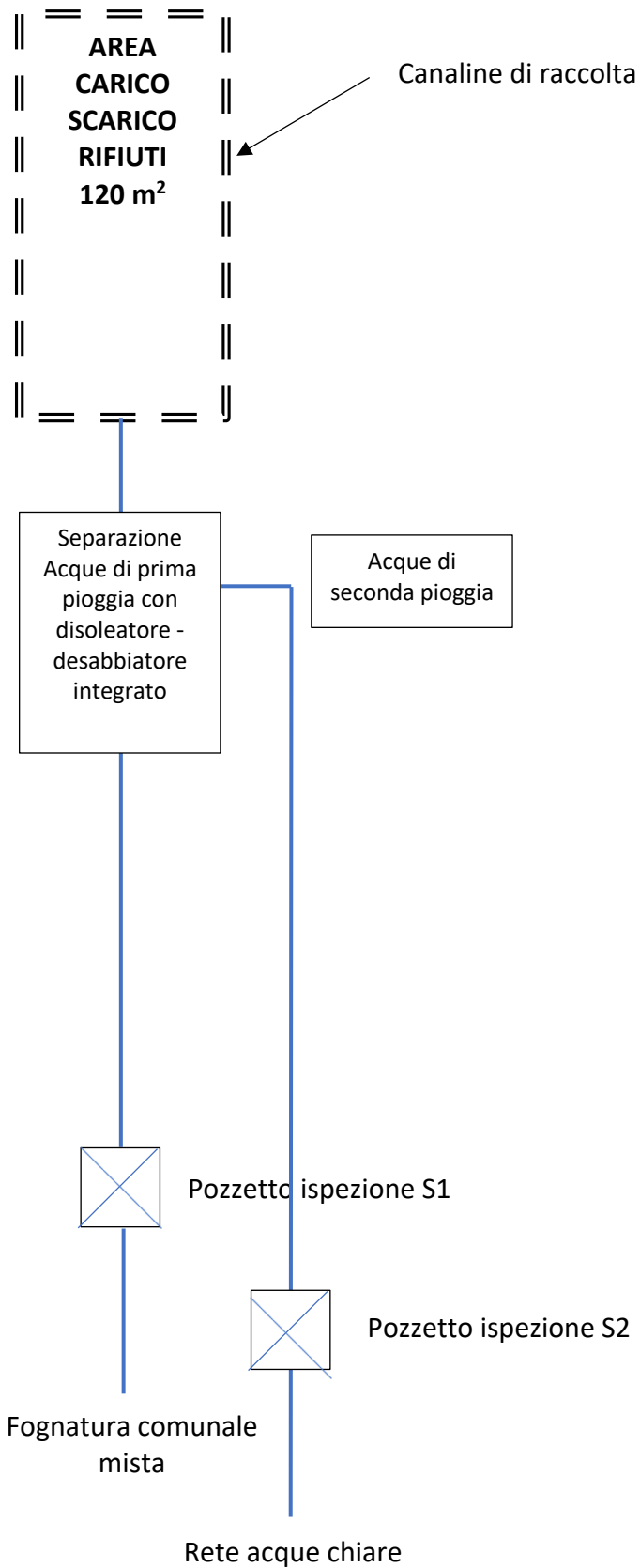
2.4. Il volume annuale e l'origine di approvvigionamento delle acque di lavaggio;

Solo acque di dilavamento e acque destinate all'uso igienico – sanitario da parte del personale aziendale.

2.5. Il volume annuale presunto di acque di prima pioggia e di lavaggio da raccogliere ed allontanare;

L'intervento non modifica la rete esistenti in termini di area interessata allo scarico delle acque, la quantità scaricata è pari a quella piovuta.

2.6. Le modalità di raccolta, allontanamento, eventuale stoccaggio e trattamento previste;
Schema esemplificativo scarico



2.7. La valutazione dei rendimenti di rimozione degli inquinanti caratteristici conseguibili con la tipologia di trattamento adottata;

Si prevede di utilizzare un impianto di trattamento acque di prima pioggia, che prevede di trattare le acque di prima pioggia (primi 5mm) e di convogliare le acque di seconda pioggia direttamente nella rete comunale delle acque chiare.

L'Impianto di Prima Pioggia con Disoleatore Interno prevede:

- Pozzetto Scolmatore esterno, completo di fori di entrata, by-pass e uscita alla Vasca di Prima Pioggia con Disoleatore Interno;
- Vasca di Prima Pioggia con Disoleatore Interno completa di fori di entrata/uscita, valvola di chiusura, comparto di sedimentazione e accumulo dei primi 5 mm. di pioggia, kit prima pioggia PLC con n.1 elettropompa 220/400V, sensore pioggia, allarme ottico-acustico e quadro elettrico con display touchscreen,
- comparto di disoleazione completo di Disoleatore Interno. conforme alla UNI EN 858-1 completo di filtro Refill per coalescenza in telaio in acciaio inox AISI 304 estraibile e lavabile, dispositivo di chiusura automatica del tipo Otturatore a galleggiante.

Schema esempio del sistema di prima pioggia e disoleazione



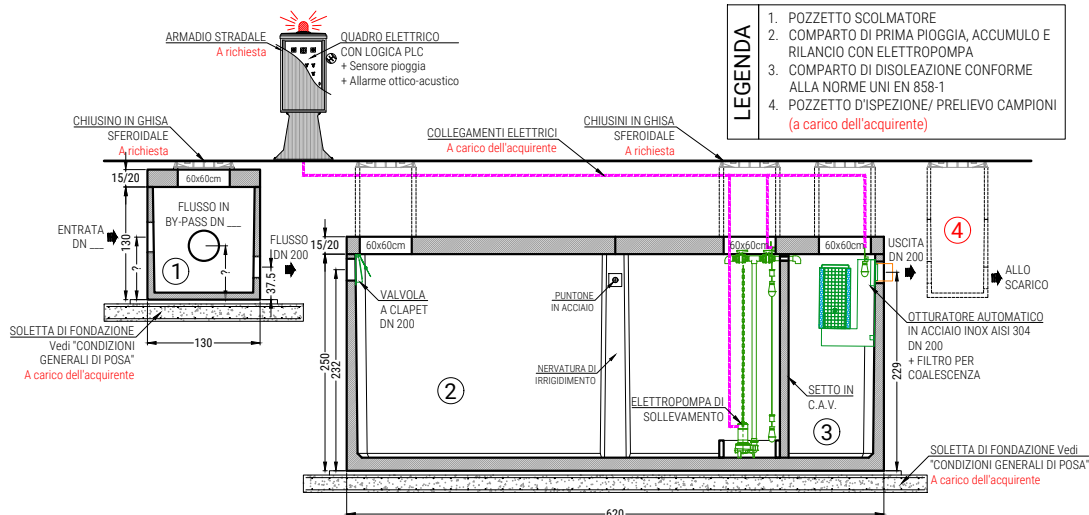
EDIL IMPIANTI₂

Via Andrea Costa
n. 139 - 47822
Santarcangelo di
Romagna (RN)
+39 0541 626 370
+39 0541 626 939
www.edilimpianti.it
info@edilimpianti.it

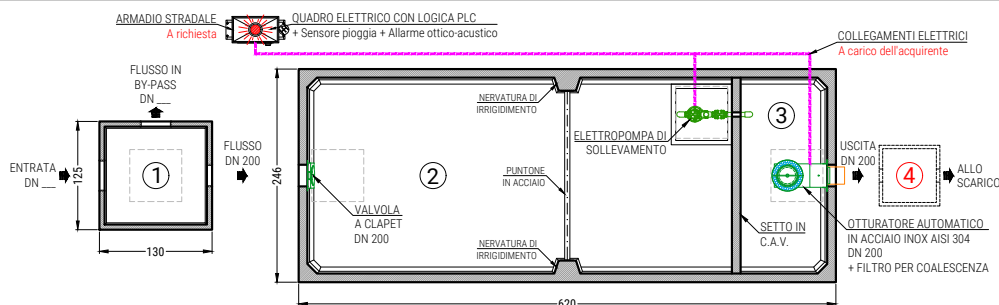
RAINDIS118 - IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA CON DISOLEATORE INTERNO

Sup. 4.500 mq - Vol. Utile P.P. + Dis. = 27 mc

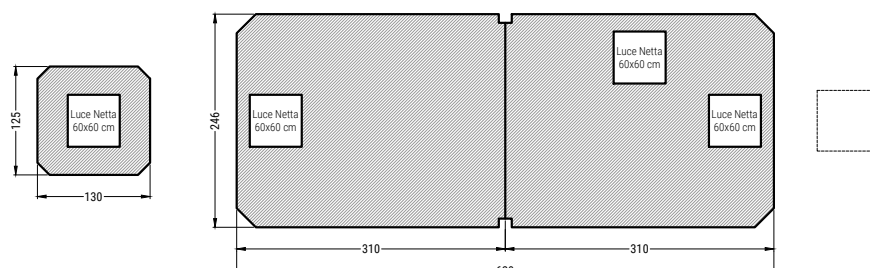
SEZIONE LONGITUDINALE



PIANTA VASCHE



PIANTA COPERTURE



SCHEDA TECNICA

N.B.: Le dimensioni e i materiali qui utilizzati sono riferiti a manufatti da installare entroterra

MATERIALI COSTITUENTI LA STRUTTURA	
Classe di Resistenza	C45/55
Slump	S5
Dmax	16mm
Classe di Esposizione	XC4 - XS3 - XD3 - XF3 - XA2
Acciaio d'Armatura	Tipo B 450 C (come Feb44k)
* il mix può prevedere l'aggiunta di fibre d'acciaio GREESMIX5	

DESCRIZIONI TECNICHE							PESO		
SUPERFICIE (mq)	VOL. UTILE Vpp + Vdis (mc)	NS (lit/sec)	ELEMENTI	DIMENSIONI ESTERNE (cm)			VASCA (q)	COPERTURA (q)	
				Larghezza	Lunghezza	Altezza		h 15 cm	h 20 cm
4.500	27,0	4-8	SCOLM2	125	130	130	14,2	6,1	8,1
			VASCA P.P. con DISOLEATORE INT.	246	620	250	188,3	56,8	75,8

Per lo scavo occorre maggiorare le misure di circa 50/100 cm
Sui pesi Edil Impianti 2 S.r.l. si riserva una tolleranza del ± 5%

Questo disegno non può essere riprodotto o reso noto a terzi o aziende concorrenti senza la nostra autorizzazione

Rif.
RAINDIS118

N.B.
Disegno non in scala

Data
//____

2.8. Le considerazioni tecniche che hanno portato all'individuazione del recapito prescelto e dei sistemi di trattamento adottati;

I collegamenti attuali convogliano sia le acque di dilavamento che quelle fognarie dopo la fossa biologica alla fognatura.

Si propone la divisione delle acque di prima pioggia e di quelle fognarie da quelle di seconda pioggia in modo da alleggerire il carico di acque che viene convogliato direttamente nella fognatura comunale e di recapitare invece le acque chiare di seconda pioggia direttamente nelle rete comunale delle acque chiare.

Le quantità previste di scarico sono le stesse della situazione esistente, non essendoci acque di processo.

2.9. Le caratteristiche dei punti di controllo e di immissione nel recapito prescelto; Previsto pozzetto di raccordo e ispezione prima dopo il disoleatore prima dell'allacciamento in fognatura all'interno dell'insediamento.

2.10. gli elementi conoscitivi necessari ad una compiuta valutazione da parte dell'autorità competente della situazione in atto o prevista, nonché delle soluzioni strutturali o di gestione adottate o che si intendono adottare nelle aree di cui al punto 1.1.2. ;

Vedere relazione tecnica impianto.

3. Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione

3.1. Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti;

Non sono previste operazioni di pulizia tramite lavaggio delle superfici scolanti, è prevista una pulizia tramite scopatura della superficie dell'area di carico scarico in caso di necessità.

3.2. Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio;

Non ci sono rifiuti stoccati all'aperto, le aree di dilavamento riguardano solo l'area di carico – scarico e le aree di transito mezzi.

3.3. procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali;

In caso di sversamenti accidentali sono previste le seguenti procedure:

PICCOLI SVERSAMENTI

1. Assorbire con idoneo materiale assorbente (in azienda sono a disposizione dei kit di emergenza);
2. Rimuovere il materiale assorbente e depositare nella sezione rifiuti specifica;
3. Segnalare al Responsabile Ambientale;

GRANDI SVERSAMENTI

1. Circoscrivere area
2. Chiudere tombini di scarico acque con gli idonei tappetini
3. Intercettare la fonte se non sussiste pericolo.
4. Evitare accesso estranei
5. Procedere alla rimozione del materiale.
6. In caso di materiale penetrato in fogna avvertire autorità comunali e/o l'autorità d'ambito

3.4. modalità di formazione ed informazione del personale addetto.

All'interno dell'azienda è individuata una squadra di addetti alle emergenze adeguatamente formati.

Annualmente sono previste delle simulazioni delle emergenze compresa quella per lo sversamento.

Data, 06/08/2025

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Roberto" or similar, with a small dot at the end.